TREVISO E LO SCONTRO SUL NUOVO CENTRO

Il sindaco Manildo (Pd) spiega il suo no e accusa gli avversari politici

«I profughi vanno divisi tra i Comuni Zaia non coordina, la Lega banalizza»

Carletto per ospitarvi 138 migranti

- Sabato scorso doppia manifestazione di protesta: prima il centro sociale Django («no ai ghetti») e poi la Lega («no ai clandestini»)
- Anche il Pd, alla guida del Comune, si oppone all'ipotesi, contestando mancata informazione e disapplicazione del modello di accoglienza diffusa

TREVISO Pioveva a dirotto, ieri a Treviso. La giornata meteorologicamente ideale, per evocare sottratto al ventennio plumbeo del duo Gentilini-Gobbo. Ma da una settimana c'è anche lui sulle barricate erette contro il proposito di ospitare 138 migranti all'ex Carletto, un albergo situato alla periferia della città e dismesso dopo mezzo secolo di glorie, attorno a cui si schierano pure il Carroccio ed il centro sociale Django.

Manildo, anche lei come leghisti e no global?

«La mia è una contrarietà motivata su due fronti. Innanzi tutto "no" alle modalità seguite dalla cooperativa che ha partecipato al bando della prefettura senza informare il Comune sulla struttura individuata. Trovo aberrante che non sia stata coinvolta un'amministrazione che oltretutto ha dimostrato fattivamente di non voler mettere pregiudizialmente il bastone fra le ruote al ministero dell'Interno, visto che all'ex caserma Serena ci sono già 500 richiedenti asilo. Ma poi "no" anche a questa prassi di continuare a favorire le grandi concentrazioni anziché l'accoglienza diffusa. Ho l'impressione che si scelga sempre la via più facile, adagiandosi là dov'è già stata aperta una breccia, invece di cercare strade nuove».

> **Bandi** La prefettura deve vincolare gli aggiudicatari ad ospitare i migranti nei territori finora non coinvolti, come fa il prefetto di Venezia

In che senso?

«Non è possibile che 3 Comuni su 95 (Treviso, Casier e Vittorio Veneto, tutti del Pd, *ndr.*) accolgano due terzi dei profughi complessivamente accolti sul territorio provinciale. Questo rapporto va ribaltato, attraverso bandi che vincolino gli aggiudicatari ad ospitare i migranti nei territori che finora non sono stati coinvolti. In questi giorni ne ho già parlato con il prefetto Laura Lega, la quale mi ha detto che al riguardo sussistono dei problemi giuridici. Ma credo che queste difficoltà possano essere superate, se il prefetto Domenico Cuttaia a Venezia sta sperimentando proprio questa soluzione».

Al sit-in di sabato scorso, il leader leghista Gianantonio Da Re ha detto: «Mi fa piacere che anche Manildo ora sia sulle nostre posizioni». Il Pd si è riposizionato, dunque?

«Ancora una volta la Lega semplifica e banalizza, obnubilata com'è dalla campagna elettorale. Rispetto ai profughi sul territorio non può esistere una posizione della Lega Nord, del Partito Democratico o del Movimento 5 Stelle, deve esistere piuttosto un atteggiamento di buon senso e di responsabilità nell'affrontare i problemi. Chiaro che il numero assoluto può sembrare pazzesco, ma diviso per il totale dei Comuni di una provincia diventa gestibile. Ed in questo noi sindaci del Pd non mettiamo la testa sotto sabbia: sappiamo bene che il tema ha una rilevanza nazionale e va affrontato a livello internazionale. Ma c'è un piano politico e c'è un piano amministrativo: le grandi strategie sono una cosa, la gestione puntuale è un'altra».

Tanti primi cittadini però valorizzate tra il Pd che accoglie e la Lega che respinge?

«Non scomoderei la morale privata. Credo che si tratti piuttosto di etica pubblica: dovrebbe essere il senso del dovere istituzionale ad imporre a tutti noi di dare risposte alle nostre comunità e allo Stato di cui facciamo parte, al di là della simpatia o dell'antipatia per il governo di turno, in quanto noi tutti abbiamo giurato sulla Costituzione».

Intende dire che i leghisti non dimostrano questo senso delle istituzioni?

«Cinque anni fa, quand'era ministro Roberto Maroni, il governatore Luca Zaia richiamava il valore dei veneti accoglienti e proponeva il modello dell'accoglienza diffusa. Ma da mago della comunicazione com'è, abilissimo a evitare i problemi che non vuole affrontare, ora il presidente della Regione abdica al ruolo di coordinamento che invece consentirebbe di gestire questo fenomeno».

Cosa accadrà al Carletto?

«Spero prevalga la ragionevolezza nel ripartire la quota fra più Comuni. Altrimenti dovremo far valere i nostri poteri su uno stabile che è totalmente inagibile».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ex hotel della discordia

La coop rilancia il suo piano «Restauro da 200 mila euro e poi 30 nuove assunzioni»

TREVISO Oggi appare diroccato, fatiscente, rovinato da tanti anni di degrado in cui è stato depredato dai ladri ed è diventato rifugio di sbandati e senza tetto. Ma fino a vent'anni fa l'hotel Carletto di Treviso era uno degli alberghi più apprezzati e rinomati di tutta la provincia, uno dei primi a puntare tutto sulla clientela «business». Costruito negli anni Sessanta e fallito definitivamente nel 2012 dopo quasi mezzo secolo di attività, ora è nelle mani del curatore fallimentare Bruno Mesirca, che nel 2014 è stato costretto a murare porte e finestre per impedire ulteriori incursioni. Settanta stanze per 7 piani in quasi 4.500 metri cubi di edificio, è stato messo all'asta ad 1 milione e 400 mila euro ma nessuno ha mai osato presentare un'offerta. Come ridare vita a questa cattedrale nel deserto? L'idea è venuta a Nova Marghera Facilities della famiglia Marinese, che già gestisce l'ex caserma Serena di Dosson di Casier, il più grande centro accoglienza della Marca coi suoi 437 richiedenti asilo ospitati.

In cordata con la Cooperativa Provinciale Servizi, Nova Marghera si è candidata all'ultimo bando della prefettura per l'emergenza profughi e, firmato un contratto di locazione con Mesirca, «già approvato dal tribunale fallimentare di Treviso» ha spiegato l'amministratore Gian Lorenzo Marinese, ha proposto di riaprire il Carletto per portarci 138 profughi. Per rimettere l'albergo in funzione come hub, calcola Nova Marghera, servono circa 200 mila euro. Una cifra non così considerevole se si calcola che la sola offerta per la gestione dei 138 profughi del Carletto e di altri 49 all'hotel Winkler di Vittorio Veneto vale, per il solo 2016, circa 1,4 milioni di euro.

I Comuni a guida dem Treviso, Casier e Vittorio Veneto, se passasse il progetto di Nova Marghera, si troverebbero a gestire più della metà dei richiedenti attualmente presenti nella Marca, ovvero circa mille dei 1.600 profughi attualmente ospitati in provincia. Alla prefettura, dal canto suo, mancano ancora 600 posti per raggiungere la quota fissata dal ministero per il Trevigiano. Considerato che molti sindaci della Lega Nord si oppongono da mesi all'accoglienza diffusa, l'unica soluzione all'orizzonte rimane quella delle grandi strutture che muovono economie di larga scala. «Alla Serena stiamo lavorando bene — ha spiegato Marinese — e siamo pronti a farlo anche all'ex Carletto. Faremo 30 nuove assunzioni per pescare dalle liste di disoccupazione del territorio».

Ora toccherà alla commissione appaltante della prefettura, che sta esaminando la documentazione di Nova Marghera, dare il via libera all'arrivo dei profughi all'ex hotel. Un'ipotesi contro cui hanno già protestato sabato mattina sia gli attivisti dei centri sociali, sia i vertici del Carroccio.

Alberto Beltrame

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AVVISO AL PUBBLICO

RETE FERROVIARIA ITALIANA S.P.A.

COMUNICAZIONE NELL'AMBITO DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Il Consorzio IRICAV DUE con sede legale in ROMA (RM) 00155 - Via Francesco Tovaglieri n. 413, in qualità di General Contractor (giusta convenzione del 15 Ottobre 1991) e per conto del soggetto aggiudicatore RFI S.p.A., ai sensi degli artt. 167 e 183 del D.Lgs.163/2006 e s.m.i.

PREMESSO CHE

- con apposito avviso, pubblicato il giorno 30 gennaio 2016 su questo quotidiano, comunicava di presentare al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, in data 02/02/2016 istanza per l'avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del Progetto Definitivo LINEA AV/AC VERONA - PADOVA. I° LOTTO FUNZIONALE VERONA - BIVIO VICENZA (OPERE IN VARIANTE) inserito nell'elenco delle opere ed interventi strategici (Legge 443/2001) di cui alla Deliberazione del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica;
- il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con nota prot. 0001350 del 14.04.2016 all'interno della quale è richiamata come parte integrante dell'istruttoria anche la richiesta della Commissione Tecnica Regionale di Valutazione di Impatto Ambientale prot. 1054901 del 16.03.2016, ha chiesto ulteriori chiarimenti e integrazioni al suddetto progetto;

COMUNICA

di aver trasmesso contestualmente la documentazione progettuale integrativa richiesta dal suddetto Ministero nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del Progetto Definitivo LINEA AV/AC VERONA - PADOVA. I° LOTTO FUNZIONALE VERONA - BIVIO VICENZA (OPERE IN VARIANTE)

Le integrazioni prevedono:

- spostamento del campo base CB 1.1 in Comune di Verona dalla posizione prevista in località Pellegrina in altra area posta circa 1 km più a nord di proprietà comunale in località Mattarana;
- spostamento del cantiere industriale CI 1.4 e del cantiere operativo CO 1.5 in Comune di San Martino Buon Albergo nelle aree immediatamente a sud della linea nel medesimo comune;
- spostamento del campo Base CB 2.3 in Comune di Belfiore dalla posizione prevista in località Gombion in altra area posta circa 4 km più ad est di proprietà comunale in località Castelletto;
- riduzione del cantiere di armamento CA 4.2 in comune di Montebello Vicentino;
- stralcio del Campo Base C.B. 5.2 in Comune di Vicenza;
- stralcio della cava apri-chiudi Zevio in Comune di Zevio loc. Sabbionara;
- stralcio della cava apri-chiudi La Gualda nei comuni di Montecchio Maggiore e Montebello Vicentino;
- mantenimento del sito in Comune di Zevio loc. Diga con destinazione finale a bacino di compensazione ad uso irriguo;
- aggiornamento degli studi ambientali, Valutazione di Incidenza e Piano di Utilizzo dei materiali di scavo.

Ai sensi dell'art. 10, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale comprende la valutazione di incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i. in quanto nel progetto il SIC Fiume Adige tra Verona est e Badia Polesine (IT3210042) è adiacente al bacino di compensazione irrigua di Zevio in località Diga.

La documentazione aggiornata del progetto definitivo, dello Studio di Impatto Ambientale (comprensivo della Valutazione di Incidenza), della sintesi non tecnica e del Piano di Utilizzo sono depositati per la pubblica consultazione presso:

- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per le valutazioni e autorizzazioni ambientali, Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma
- Regione Veneto - Dipartimento Ambiente - Settore Valutazione Impatto Ambientale, Palazzo Linetti - Calle Priuli Cannaregio, 99 - 30121 Venezia
- Provincia di Verona - Via S. Maria Antica, 1 - 37121 Verona
- Provincia di Vicenza - Contrà Gazzolle, 1 - 36100 Vicenza
- Comuni di Altavilla Vicentina, Arcole, Belfiore, Brendola, Caldiero, Lonigo, Montebello Vicentino, Montecchio Maggiore, Monteforte D'Alpone, San Bonifacio, San Martino Buon Albergo, Verona, Vicenza, Zevio.

La documentazione depositata è consultabile sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare all'indirizzo *www.va.minambiente.it.*

Ai sensi dell'art. 183, comma_4 del D.Lgs. 163/2006, come modificato dall'art. 34, comma 4, Legge n. 221 del 2012, entro il termine di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandoli al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare; l'invio delle osservazioni può essere effettuato anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo: *DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it.*

Il legale rappresentante
Ing. Guido Fratini

AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA INTEGRATA VERONA

AVVISO DI AGGIUDICAZIONE

Si rende nota che la gara per la Fornitura triennale, eventualmente rinnovabile per ulteriori 2 anni, di un sistema diagnostico per allergologia in vitro con strumentazione a noleggio - Gara n. 136/2015 - CIG 6484815E9D è stata aggiudicata alla ditta Ditta PHADIA SRL con sede legale ed amministrativa in Via Libero Temolo, 4 - 2016 Milano per l'importo triennale di € 1.022.990,40 oltre iva 22%. Avviso completo disponibile sul portale Internet aziendale all'indirizzo: www.ospedaleuniverona.it. Data invio dell'avviso alla GUUE 2015/S 245-444893 del 18.12.2015

Verona, lì 16/05/16

Il Direttore Generale
Dott. Francesco Cobello

COMUNE DI LAVAGNO

AVVISO DI GARA ESPERITA

L'appalto relativo all'affidamento in concessione del servizio di illuminazione pubblica, adeguamento, gestione impianti e fornitura di energia elettrica nel territorio del Comune di Lavagno (VR) – CIG 6361556A13, pubblicato su GURI 5 Serie Speciale n. 103 del 02/09/2015 è stato aggiudicato in data 04.04.2016 alla ditta Elettrocostruzioni Rovigo Srl – 45030 Borsea-Rovigo al prezzo di € € 1.928.244,14 IVA esclusa. Documentazione integrale disponibile sul sito: www.comune.lavagno.vr.it.

Il responsabile del servizio LL.PP.
arch. Francesca Grattoni